

Microfinanza: 400 organizzazioni Ue gestiscono 7 miliardi di euro



A Cagliari la XXII Conferenza Europea sulla microfinanza e l'inclusione finanziaria

(Teleborsa) - Oggi in Europa si contano circa **400 organizzazioni impegnate nel campo della microfinanza**, con un portafoglio crediti di **7 miliardi di euro**, a sostegno di un milione e mezzo di clienti attivi. Da questi numeri prenderà il via **la XXII Conferenza Europea della Microfinanza e dell'Inclusione finanziaria** che quest'anno sarà ospitata nel nostro Paese, il **16 e il 17 ottobre** a **Cagliari**. L'evento vedrà oltre 300 operatori di settore e partner impegnati a discutere di nuovi modelli di sviluppo locale, di inclusione finanziaria e di economia sociale.

La conferenza si concentrerà sul ruolo cruciale della microfinanza nel **rafforzare le comunità locali e regionali**, nel promuovere la **coesione sociale** e nel migliorare la **cooperazione**. Ma anche su come garantire che i bisogni di finanziamento del settore siano pienamente integrati nel prossimo ciclo di programmazione europea. Saranno molti i temi che animeranno la due giorni di lavori. Centrale il dibattito sul **ruolo strategico della microfinanza** nel promuovere **modelli economici locali più equi e sostenibili**, soprattutto nelle aree interne segnate da declino demografico ed economico. Spazio anche al tema della regolamentazione: uno degli workshop, infatti, sarà proprio dedicato ad analizzare i diversi modelli regolatori europei con l'obiettivo di ricavare indicazioni generali che permettano una migliore diffusione dei modelli di microfinanza. La Conferenza si concentrerà anche su un tema di stringente attualità: il **sovraindebitamento**.

Quali sono le cause strutturali e comportamentali che portano le famiglie e le microimprese in situazioni di vulnerabilità finanziaria? Quali sono gli strumenti pratici per prevenirlo e gestirlo? E in che modo il microcredito, combinato a una sinergia con le politiche pubbliche e servizi non finanziari, come l'educazione finanziaria, il coaching, e il mentoring, può rappresentare una risorsa per chi si trova ad affrontare il problema? Queste alcune delle domande che troveranno risposta durante i tavoli di lavoro. A Cagliari si discuterà anche di come gli operatori di microcredito possono supportare le istituzioni regionali e nazionali nel realizzare iniziative di microfinanza e finanza inclusiva finanziata dai fondi strutturali europei, per massimizzare gli effetti su comunità locali e microimprenditori. Non mancherà uno sguardo laterale su approcci innovativi per rafforzare la salute finanziaria e la resilienza di micro e piccole imprese.

La Conferenza affronterà il tema **dell'inclusione a 360 gradi** e sarà l'occasione per riflettere sulle esigenze finanziarie dei migranti, sull'adeguatezza degli strumenti finanziari esistenti e il ruolo del settore e delle tecnologie fintech per aumentare l'inclusione di gruppi vulnerabili. Durante la due giorni si affronterà anche il tema **dell'accesso degli Istituti di Microfinanza europea a risorse finanziarie e i rapporti che questi enti sviluppano con investitori pubblici e privati** e le opportunità che strumenti innovativi come social bond e impact bond possono offrire al loro sviluppo.

"Il ruolo della microfinanza è fondamentale per rafforzare le comunità regionali e locali, promuovere la coesione e rafforzare la cooperazione. Esempi chiave illustrano come la microfinanza e le cooperative possano migliorare l'accesso alla casa, promuovere l'equità di genere e le pari opportunità, stimolare l'occupazione e l'imprenditorialità verde e guidare l'innovazione" ha detto Laure Coussirat-Coustère, presidente della Rete Europea della Microfinanza (ENM).

"RITMI è in prima linea nel **contrastò all'esclusione finanziaria dei gruppi più vulnerabili in Italia**. La Conferenza di Cagliari rappresenta un momento importante di confronto su come la microfinanza possa diventare sempre più uno strumento strategico di sviluppo sostenibile e inclusivo. È necessario promuovere investimenti adeguati per garantire equità nell'accesso alle risorse finanziarie, sostenere le microimprese e rafforzare le comunità locali, creando un impatto positivo duraturo sull'economia e sulla coesione sociale", ha ricordato Giampietro Pizzo, presidente della Rete italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziarie (RITMI), co-organizzatrice dell'evento.

Tra gli ospiti: Tomáš Bocek, Vice-Governatore della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), Cristina Dumitrescu, capo dell'unità di finanza inclusiva presso il Fondo Europeo per gli Investimenti (EIF), Dubravka Šuica, Commissaria europea per il Mediterraneo e Simone Gamberini, Presidente di Coopfond e Legacoop, Mons. Giuseppe Baturi, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Giuseppe Lupo, Europarlamentare, Alessandra Todde, Presidente della Regione Sardegna.

Microfinanza, Pizzo (RITMI): Ue, maggiore equità e innovazione



Roma, 13 ott. (askanews) - "L'Europa ha bisogno oggi non soltanto di maggiore equità sul piano finanziario e sociale ma anche di innovazione nella ricerca del come valorizzare le risorse che spesso sono non sufficientemente utilizzate nell'ambito dei territori, del presidio dell'ambiente, della capacità di dare opportunità e qualità di lavoro e di impresa a tanta gente" così il **presidente della Rete italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziarie (RITMI), Giampietro Pizzo** parla di uno dei grandi temi che sarà al centro della **Conferenze Europee della Microfinanza e dell'Inclusione Finanziaria**, che quest'anno si terrà in Italia, a **Cagliari**, il **16** e il **17 ottobre**. Organizzata da EMN, la Rete Europea della Microfinanza, in collaborazione con RITMI, la Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria, e con CoopFin operatore di microcredito che ha l'obiettivo di sostenere il sistema cooperativo in Sardegna, la conferenza vedrà **oltre 300 operatori di settore e partner** per discutere di nuovi modelli di sviluppo locale, di inclusione finanziaria e di economia sociale.

Cagliari capitale europea della microfinanza: la Sardegna al centro del dibattito sull'inclusione finanziaria
Oltre 300 esperti a confronto. Carla Della Volpe, presidente di Coopfin: "Strumento strategico per rafforzare le comunità locali"



Carla Della Volpe

Dopo varie capitali europee, sarà la **Sardegna**, quest'anno, a ospitare la **Conferenza Europea della Microfinanza e dell'Inclusione finanziaria**, l'evento che riunisce **oltre 300 operatori** di settore per discutere di nuovi modelli di sviluppo locale, di inclusione finanziaria e di economia sociale.

“Roadmap per la sostenibilità e lo sviluppo inclusivo: la **microfinanza come catalizzatore per rafforzare le comunità locali**”, è il titolo dell'evento che si svolgerà a **Cagliari** il **16 e il 17 ottobre** tra workshop, laboratori, assemblee e panel. La conferenza sarà l'occasione per mettere a confronto gli esperti del settore con attori pubblici e privati per una riflessione su come domanda e offerta di risorse finanziarie possano incontrarsi in un'ottica di sviluppo sostenibile ed equo. L'appuntamento è organizzato da **ENM**, la **Rete Europea della Microfinanza**, in collaborazione con **RITMI**, la Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria, e con **COOPFIN** finanziaria delle cooperative sarde che ha l'obiettivo di sostenere il sistema cooperativo.

“Le disuguaglianze stanno diventando un elemento strutturale delle nostre società. L'inclusione finanziaria e la microfinanza rappresentano uno **strumento strategico per una crescita sostenibile** e per rispondere alle **sfide economiche e sociali** come il **rafforzamento della coesione sociale**, il lavoro povero, la disoccupazione giovanile, le disuguaglianze di genere. Nell'anno internazionale delle cooperative, la cooperazione svolge un ruolo fondamentale nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo e nel rafforzamento delle comunità”, ha dichiarato Carla Della Volpe, presidente di COOPFIN, finanziaria delle cooperative sarde. “La Sardegna ha anticipato i tempi con uno dei primi fondi pubblici di microcredito in Europa e oggi la sinergia tra pubblico e privato è essenziale per rendere più efficaci le politiche di inclusione finanziaria e generare impatti duraturi sul territorio”.

“Il ruolo della microfinanza è fondamentale per rafforzare le **comunità regionali e locali**, promuovere la **coesione e rafforzare la cooperazione**. Esempi chiave illustrano come la microfinanza e le cooperative possano **migliorare l'accesso alla casa, promuovere l'equità di genere e le pari opportunità, stimolare l'occupazione e l'imprenditorialità verde e guidare l'innovazione**” ha detto **Laure Coussirat-Coustère**, presidente della Rete Europea della Microfinanza (ENM). “RITMI è in prima linea nel contrasto all'esclusione finanziaria dei gruppi più vulnerabili in Italia”, ha ricordato Giampietro Pizzo, presidente della Rete italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziarie (RITMI), co-organizzatrice dell'evento. “La Conferenza di Cagliari rappresenta un momento importante di **confronto** su come la microfinanza possa diventare sempre più uno strumento strategico di sviluppo sostenibile e inclusivo. È necessario promuovere **investimenti adeguati** per garantire **equità nell'accesso alle risorse finanziarie, sostenere le microimprese e rafforzare le comunità locali**, creando un **impatto positivo duraturo** sull'economia e sulla coesione sociale”.

In Europa, oggi, si contano circa **400 organizzazioni** impegnate nel settore con un portafoglio crediti di **7 miliardi di euro**, a sostegno di un milione e mezzo di clienti attivi. E benché l'Europa riconosca da tempo il ruolo della microfinanza nella **lotta alle povertà**, nella **promozione di attività economiche** e come fattore di inclusione finanziaria, non esiste, ancora, un'armonizzazione giuridica a livello europeo e ci sono ancora diversi temi e iniziative chiave che l'Ue sarà tenuta ad affrontare nei prossimi mesi e anni, come ad esempio i rischi connessi a una riduzione della spesa sociale (e quindi anche del microcredito) nel budget 2028-2034 dell'Unione Europea. Argomenti fondamentali per chi si occupa di questi temi che saranno al centro di discussione tra gli esperti della Conferenza. La Sardegna è stata pioniera in tale ambito con la creazione nel 2008 di uno dei primi Fondi pubblici dedicati al Microcredito in Italia e in Europa. Inoltre, in Sardegna ha sede l'unico operatore di microcredito in Italia, la **COOPFIN**, dedicato alle cooperative.

La conferenza si concentrerà sul **ruolo cruciale della microfinanza nel rafforzare le comunità locali e regionali**, nel **promuovere la coesione sociale e nel migliorare la cooperazione**. Ma anche su come garantire che i bisogni di finanziamento del settore siano pienamente integrati nel prossimo ciclo di programmazione europea. Saranno molti i temi che animeranno la due giorni di lavori. Centrale il dibattito sul **ruolo strategico della microfinanza nel promuovere modelli economici locali più equi e sostenibili**, soprattutto nelle **aree interne** segnate da declino demografico ed economico. Spazio anche al **tema della regolamentazione**: uno degli workshop, infatti, sarà proprio dedicato ad analizzati i diversi modelli regolatori europei con l'obiettivo di ricavare indicazioni generali che permettano una migliore diffusione dei modelli di microfinanza. La Conferenza si concentrerà anche su un tema di stringente attualità: il sovradebitamento. Quali sono le cause strutturali e comportamentali che portano le famiglie e le microimprese in situazioni di vulnerabilità finanziaria? Quali sono gli strumenti pratici per prevenirlo e gestirlo? E in che modo il microcredito, combinato a una sinergia con le politiche pubbliche e servizi non finanziari, come l'educazione finanziaria, il coaching, e il mentoring, può rappresentare una risorsa per chi si trova ad affrontare il problema? Queste alcune delle domande che troveranno risposta durante i tavoli di lavoro. A Cagliari si discuterà anche di **come gli operatori di microcredito possono supportare le istituzioni regionali e nazionali nel realizzare iniziative di microfinanza e finanza inclusiva** finanziate dai fondi strutturali europei, per **massimizzare gli effetti su comunità locali e microimprenditori**. Non mancherà uno sguardo laterale su **approcci innovativi** per rafforzare la salute finanziaria e la resilienza di micro e piccole imprese.

La Conferenza affronterà il **tema dell'inclusione** a 360° gradi e sarà l'occasione per riflettere sulle **esigenze finanziarie dei migranti**, sull'adeguatezza degli strumenti finanziari esistenti e il ruolo del settore e delle tecnologie fintech per aumentare l'inclusione di gruppi vulnerabili. Durante la due giorni si affronterà anche il tema **dell'accesso degli Istituti di Microfinanza europea a risorse finanziarie e i rapporti che questi enti sviluppano con investitori pubblici e privati** e le opportunità che strumenti innovativi come social bond e impact bond possono offrire al loro sviluppo.

La conferenza vedrà susseguirsi esperti e operatori del settore da tutta Europa e oltre: dalle istituzioni di microfinanza, ai fornitori di servizi, dai responsabili politici europei e nazionali, agli investitori, alle banche e agli accademici. Tra gli ospiti: Tomáš Boček, Vice-Governatore della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), Cristina Dumitrescu, capo dell'unità di finanza inclusiva presso il Fondo Europeo per gli Investimenti (EIF), Dubravka Šuica, Commissaria europea per il Mediterraneo e Simone Gamberini, Presidente di CoopFond e LegaCoop, Mons. Giuseppe Baturi, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Giuseppe Lupo, Europarlamentare, Alessandra Todde, Presidente della Regione Sardegna.

Etica e Finanza, a Cagliari la Conferenza europea di microfinanza

È necessario promuovere investimenti adeguati per garantire equità nell'accesso alle risorse finanziarie, sostenere le microimprese e rafforzare le comunità locali.



Rappresenta un momento importante di confronto su come la microfinanza possa diventare sempre più uno strumento strategico di sviluppo sostenibile e inclusivo

Promuovere uno sviluppo che metta al centro le persone e le comunità per creare valore sociale. Questo in sintesi il ruolo della **microfinanza**. Con l'obiettivo di parlare su come la domanda e l'offerta di risorse finanziarie possano incontrarsi in un'ottica di sviluppo sostenibile ed equo oltre 300 esperti del settore si riuniranno a **Cagliari**, il 16 e 17 ottobre, in occasione della **Conferenza europea della microfinanza e dell'inclusione finanziaria**.

L'evento dal titolo "Roadmap to Sustainability and Inclusive Development: Microfinance as a Catalyst for Building Stronger Local Communities" metterà infatti a confronto – attraverso workshop, laboratori, assemblee e panel – attori pubblici e privati per approfondire il ruolo della microfinanza nel creare nuove opportunità di integrazione sociale ed economica. «Portare la Conferenza Europea della Microfinanza in Italia significa riaffermare la centralità del nostro Paese nel dibattito europeo sull'inclusione finanziaria. In un contesto di crescenti fragilità sociali e diseguaglianze economiche, la microfinanza può e deve essere un pilastro delle politiche pubbliche: uno strumento concreto per sostenere microimprese, favorire l'occupazione e generare impatto sociale sui territori» ha detto Giampietro Pizzo, presidente della Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione finanziaria (Ritm).

In Europa, oggi, si contano circa 400 organizzazioni impegnate nel settore con un portafoglio crediti di 7 miliardi di euro, a sostegno di un milione e mezzo di clienti attivi. E benché l'Europa riconosca da tempo il ruolo della microfinanza nella lotta alle povertà, nella promozione di attività economiche e come fattore di inclusione finanziaria, non esiste, ancora, un'armonizzazione giuridica a livello europeo e ci sono ancora diversi temi e iniziative chiave che l'Ue sarà tenuta ad affrontare nei prossimi mesi e anni, come ad esempio i rischi connessi a una riduzione della spesa sociale (e quindi anche del microcredito) nel budget 2028-2034 dell'Unione Europea. «Ritm è in prima linea nel contrasto all'esclusione finanziaria dei gruppi più vulnerabili in Italia.

La Conferenza di Cagliari rappresenta **un momento importante di confronto su come la microfinanza possa diventare sempre più uno strumento strategico di sviluppo sostenibile e inclusivo**. È necessario promuovere investimenti adeguati per garantire equità nell'accesso alle risorse finanziarie, sostenere le microimprese e rafforzare le comunità locali, creando un impatto positivo duraturo sull'economia e sulla coesione sociale" ha ricordato il presidente di RITMI, realtà coorganizzatrice dell'evento.

Su questo aspetto, Laure CoussiratCoustère, presidente della Rete Europea della Microfinanza ha sottolineato come "Il ruolo della microfinanza sia fondamentale per rafforzare le comunità regionali e locali, promuovere la coesione e rafforzare la cooperazione.

Esempi chiave illustrano come la microfinanza e le cooperative possano migliorare l'accesso alla casa, promuovere l'equità di genere e le pari opportunità, stimolare l'occupazione e l'imprenditorialità verde e guidare l'innovazione". L'evento è organizzato dalla Rete Europea della Microfinanza, in collaborazione con la Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria, e con CoopFin operatore di microcredito. Tra gli ospiti: Tomáš Boček, viceGovernatore della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa; Aldo Soldi, presidente e direttore generale di Banca Etica; Cristina Dumitrescu, capo dell'unità di finanza inclusiva presso il Fondo Europeo per gli Investimenti; Dubravka Šuica, Commissaria europea per il Mediterraneo e Simone Gamberini, presidente di CoopFond e LegaCoop; Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative e di Fondo Sviluppo.

Ad aprire i lavori della conferenza giovedì 16 ottobre ci sarà anche **monsignor Giuseppe Andrea Salvatore Baturi, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo metropolita di Cagliari.**

Costantino Coros

Microfinanza, Pizzo (RITMI): Ue, maggiore equità e innovazione



Roma, 13 ott. (askanews) - "L'Europa ha bisogno oggi non soltanto di maggiore equità sul piano finanziario e sociale ma anche di innovazione nella ricerca del come valorizzare le risorse che spesso sono non sufficientemente utilizzate nell'ambito dei territori, del presidio dell'ambiente, della capacità di dare opportunità e qualità di lavoro e di impresa a tanta gente" così il **presidente della Rete italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziarie (RITMI), Giampietro Pizzo** parla di uno dei grandi temi che sarà al centro della **Conferenze Europee della Microfinanza e dell'Inclusione Finanziaria**, che quest'anno si terrà in Italia, a **Cagliari**, il **16** e il **17 ottobre**. Organizzata da EMN, la Rete Europea della Microfinanza, in collaborazione con RITMI, la Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria, e con CoopFin operatore di microcredito che ha l'obiettivo di sostenere il sistema cooperativo in Sardegna, la conferenza vedrà **oltre 300 operatori di settore e partner** per discutere di nuovi modelli di sviluppo locale, di inclusione finanziaria e di economia sociale.

Microfinanza, strumento di inclusione sociale, di sviluppo economico locale e di lotta alla povertà



Il 16 e il 17 ottobre, a Cagliari oltre 300 esperti a confronto

ROMA – Sarà l'Italia, quest'anno, a ospitare la **Conferenza Europea della Microfinanza e dell'Inclusione finanziaria**, l'evento che riunisce oltre 300 operatori di settore e partner per discutere di nuovi modelli di sviluppo locale, di inclusione finanziaria e di economia sociale. Il titolo dell'evento che si svolgerà a Cagliari il **16 e il 17 ottobre** tra workshop, laboratori, assemblee e panel è: *"Roadmap to Sustainability and Inclusive Development: Microfinance as a Catalyst for Building Stronger Local Communities"*.

Il confronto degli esperti del settore con attori pubblici e privati. La conferenza sarà l'occasione per mettere a confronto gli esperti del settore con attori pubblici e privati per una riflessione su come domanda e offerta di risorse finanziarie possano incontrarsi in un'ottica di sviluppo sostenibile ed equo. L'appuntamento è organizzato da EMN, la *Rete Europea della Microfinanza*, in collaborazione con RITMI, la [*Rete Italiana di Microfinanza*](#) e Inclusione Finanziaria, e con CoopFin operatore di microcredito che ha l'obiettivo di sostenere il sistema cooperativo in Sardegna.

La microfinanza nella lotta alla povertà. È un **insieme di servizi finanziari e non finanziari** offerti a **individui, famiglie e piccole imprese esclusi dai canali bancari tradizionali**. In Europa, oggi, si contano circa 400 organizzazioni impegnate nel settore con un portafoglio crediti di 7 miliardi di euro, a sostegno di un milione e mezzo di clienti attivi. E benché l'Europa riconosca da tempo il ruolo della microfinanza nella lotta alle povertà, nella promozione di attività economiche e come fattore di inclusione finanziaria, non esiste, ancora, un'armonizzazione giuridica a livello europeo e ci sono ancora diversi temi e iniziative chiave che l'Ue sarà tenuta ad affrontare nei prossimi mesi e anni, come ad esempio i rischi connessi a una riduzione della spesa sociale (e quindi anche del microcredito) nel budget 2028-2034 dell'Unione Europea.

I promotori. “Il ruolo della microfinanza è fondamentale per rafforzare le comunità regionali e locali – ha detto Laure Coussirat-Coustère, presidente della *Rete Europea della Microfinanza* – ma anche promuovere la **coesione** e rafforzare la **cooperazione**. Esempi chiave illustrano come possa, assieme alle cooperative, migliorare l'accesso alla casa, promuovere l'equità di genere e le pari opportunità, stimolare l'occupazione e l'imprenditorialità verde e guidare l'innovazione”. La Conferenza di Cagliari rappresenta dunque un momento importante di confronto su come la microfinanza possa diventare sempre più uno **strumento strategico di sviluppo sostenibile e inclusivo**.

Arriva in Italia la Conferenza europea della microfinanza e dell'inclusione finanziaria

Il 16 e il 17 ottobre, a Cagliari oltre 300 esperti a confronto per la Conferenza europea della microfinanza e dell'inclusione finanziaria



La microfinanza si rivolge a individui, famiglie e piccole imprese esclusi dai canali bancari tradizionali
© melitas/iStockPhoto

Sarà l'Italia, quest'anno, a ospitare la **Conferenza europea della microfinanza e dell'inclusione finanziaria**. [L'evento riunisce oltre 300 operatori di settore e partner](#) per discutere di nuovi modelli di sviluppo locale, di inclusione finanziaria e di economia sociale. Con il titolo *“Roadmap to Sustainability and Inclusive Development: Microfinance as a Catalyst for Building Stronger Local Communities”*, si svolgerà **a Cagliari il 16 e il 17 ottobre** tra workshop, laboratori, assemblee e panel.

La conferenza sarà l'occasione per mettere a confronto gli esperti del settore con attori pubblici e privati per una riflessione su come domanda e offerta di risorse finanziarie possano incontrarsi in un'ottica di sviluppo sostenibile ed equo. L'appuntamento è organizzato da **Emn**, la Rete europea della microfinanza, in collaborazione con **Ritmi**, la Rete italiana di microfinanza e inclusione finanziaria, e con **CoopFin**, operatore di microcredito che ha l'obiettivo di sostenere il sistema cooperativo in Sardegna.

La microfinanza al centro

Al centro la **microfinanza**, un insieme di servizi finanziari e non finanziari offerti a individui, famiglie e piccole imprese esclusi dai canali bancari tradizionali. In Europa, oggi, si contano circa **400 organizzazioni** impegnate nel settore con un portafoglio crediti di 7 miliardi di euro, a sostegno di **un milione e mezzo di clienti attivi**. Benché l'Europa riconosca da tempo il ruolo della microfinanza nella lotta alle povertà, nella promozione di attività economiche e come fattore di inclusione finanziaria, non esiste ancora un'**armonizzazione giuridica** a livello europeo. Molti i temi e le iniziative chiave che l'Unione europea sarà tenuta ad affrontare nei prossimi mesi e anni. Come ad esempio i rischi connessi a una riduzione della spesa sociale (e quindi anche del microcredito) nel budget 2028-2034. Argomenti fondamentali per chi si occupa di questi temi che saranno al centro di discussione tra gli esperti della Conferenza.

I temi della Conferenza europea della microfinanza e dell'inclusione finanziaria

La conferenza si concentrerà sul **ruolo della microfinanza** nel rafforzare le comunità locali e regionali, promuovere la coesione sociale e migliorare la cooperazione. Ma anche su come garantire che i bisogni di finanziamento del settore siano integrati nel prossimo ciclo di programmazione europea. Centrale il dibattito sul ruolo della microfinanza nel promuovere **modelli economici locali più equi e sostenibili**, soprattutto nelle aree interne segnate dal declino demografico ed economico.

Spazio anche alla **regolamentazione**. Uno dei workshop analizzerà i modelli regolatori europei con l'obiettivo di ricavare indicazioni generali che permettano una migliore diffusione dei modelli di microfinanza. La Conferenza si concentrerà anche su un tema di stringente attualità: **il sovradebitamento**. Quali sono le cause strutturali e comportamentali che portano famiglie e microimprese in situazioni di vulnerabilità finanziaria? Quali gli strumenti pratici per prevenirlo e gestirlo? E in che modo il microcredito, in sinergia con le politiche pubbliche e servizi non finanziari (come educazione finanziaria, coaching e mentoring) può rappresentare una risorsa? Queste alcune delle domande che troveranno risposta durante i tavoli di lavoro.

A Cagliari si discuterà anche di come gli operatori di microcredito possono supportare le istituzioni regionali e nazionali nel realizzare iniziative di microfinanza e finanza inclusiva finanziate dai fondi strutturali europei. Non mancherà uno sguardo laterale su approcci innovativi per rafforzare la salute finanziaria e la resilienza di **micro e piccole imprese**. La Conferenza affronterà il tema dell'inclusione a 360° gradi e sarà l'occasione per **riflettere sulle esigenze finanziarie dei migranti**, sull'adeguatezza degli strumenti finanziari esistenti e sull'apporto delle tecnologie fintech. Si parlerà anche dell'accesso degli istituti di microfinanza europea a risorse finanziarie, dei loro **rapporti con investitori pubblici e privati** e delle opportunità di sviluppo offerte da strumenti come social bond e impact bond.

Gli ospiti dell'evento

La conferenza vedrà susseguirsi esperti e operatori del settore da tutta Europa e oltre: dalle istituzioni di microfinanza, ai fornitori di servizi, dai responsabili politici europei e nazionali, agli investitori, alle banche e agli accademici. Tra gli ospiti **Tomáš Boček**, vice-governatore della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, **Cristina Dumitrescu**, capo dell'unità di finanza inclusiva presso il Fondo europeo per gli investimenti, **Dubravka Šuica**, commissaria europea per il Mediterraneo, **Simone Gamberini**, presidente di Coopfond e Legacoop, Mons. **Giuseppe Baturi**, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, l'europearlamentare **Giuseppe Lupo** e **Alessandra Todde**, presidente della Regione Sardegna.

I promotori della Conferenza europea della microfinanza e dell'inclusione finanziaria

«Il ruolo della microfinanza è fondamentale per rafforzare le comunità regionali e locali, promuovere la coesione e rafforzare la cooperazione. Esempi chiave illustrano come la microfinanza e le cooperative possano migliorare l'accesso alla casa, promuovere l'equità di genere e le pari opportunità, stimolare l'occupazione e l'imprenditorialità verde e guidare l'innovazione», ha detto **Laure Coussirat-Coustère**, presidente della **Rete europea della microfinanza (Enm)**.

«Ritmi è in prima linea nel contrasto all'esclusione finanziaria dei gruppi più vulnerabili in Italia. La Conferenza di Cagliari rappresenta un momento importante di confronto su come la microfinanza possa diventare sempre più uno strumento strategico di sviluppo sostenibile e inclusivo. È necessario promuovere investimenti adeguati per garantire equità nell'accesso alle risorse finanziarie, sostenere le microimprese e rafforzare le comunità locali, creando un impatto positivo duraturo sull'economia e sulla coesione sociale», ha ricordato **Giampietro Pizzo**, presidente della Rete italiana di microfinanza e inclusione finanziaria (Ritmi), co-organizzatrice dell'evento.

Laure Coussirat-Coustère: “Accesso al credito e formazione: il segreto della microfinanza per un sistema più equo”



Domani 16 ottobre a Cagliari prende il via la XII Conferenza Europea della Microfinanza e dell'inclusione finanziaria.

Oggi in Europa si contano circa **400 organizzazioni impegnate nel campo della microfinanza**, con un portafoglio crediti di **7 miliardi di euro**, a sostegno di un **milione e mezzo di clienti attivi**. Un fenomeno economico che dagli '70 a oggi è cresciuto e ha assunto sempre più rilevanza. Alla vigilia della **XXII Conferenza Europea della Microfinanza e dell'Inclusione finanziaria** che quest'anno sarà ospitata nel nostro Paese, **il 16 e il 17 ottobre a Cagliari**, *HuffPost* ha incontrato **Laure Coussirat-Coustère**, la presidente del Network Europeo di Microfinanza, l'istituzione che, insieme alla Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria e a CoopFin, ha promosso l'evento.

Professoressa Coussirat-Coustère, come si è evoluto nel tempo il concetto di microfinanza e quale ruolo svolge realmente nella promozione dell'inclusione finanziaria?

La microfinanza è nata alla fine degli anni '70 nei **paesi in via di sviluppo del Sud-Est asiatico e dell'America Latina**. È stata un'incredibile innovazione sociale. Le persone più povere di questi Paesi hanno avuto accesso a servizi finanziari dai quali erano escluse: risparmio, microcredito, assicurazione. Il concetto è stato poi importato dal "Sud" verso le economie sviluppate dell'Europa e del Nord America nei primi anni '90. E si è dimostrato molto **efficace anche in questi contesti radicalmente diversi**: in ogni Paese ci sono sempre persone vulnerabili che non hanno accesso ai servizi finanziari tradizionali. Spesso sono escluse dal credito, soprattutto quando si tratta di utilizzare questo credito per avviare un'attività. **Da più di vent'anni ormai, le istituzioni di microcredito operano nell'Unione Europea**: in Italia, in Francia, in Spagna, in Belgio, in Grecia, ecc. Il concetto è sempre lo stesso: aiutare le persone ad accedere al microcredito per avviare o sviluppare una piccola impresa, guadagnarsi da vivere ed essere (o restare) economicamente attive nel proprio Paese. Questa è l'azione molto concreta delle istituzioni di microfinanza per l'inclusione finanziaria di tutti.

Qual è il ruolo della microfinanza nel contrastare il sovradebitamento?

Quando le persone non hanno accesso al credito attraverso le banche tradizionali per migliorare la propria vita, se non hanno una famiglia che possa aiutarle, esistono due principali scenari. Il primo è rivolgersi agli usurai. In quel caso, il costo del denaro è così alto che la loro situazione non può migliorare. Il secondo è rimanere nella propria condizione e, per esempio, non poter avviare una piccola attività per guadagnarsi da vivere. Anche in questo caso, la loro situazione non migliorerà. In entrambi i casi, il bilancio familiare può diventare insufficiente a coprire il costo della vita, portando a situazioni di sovradebitamento (affitto, bollette, ecc.). Offrendo la possibilità di prendere in **prestito** denaro a un **prezzo sostenibile**, le istituzioni di microcredito danno accesso al capitale e, grazie a quel capitale, le persone possono **avviare un'attività, guadagnarsi da vivere e migliorare le proprie condizioni**.

Oltre ai servizi finanziari, quanto sono importanti l'educazione finanziaria e la fiducia nelle istituzioni per promuovere una vera inclusione? E quali, secondo lei, sono le strategie più efficaci per rafforzarle?

In Europa, il microcredito è accompagnato da **servizi non finanziari** (coaching, formazione, supporto allo sviluppo d'impresa) perché il contesto è molto regolamentato e amministrativamente complesso. Inoltre, la vulnerabilità economica dei beneficiari del microcredito spesso deriva da un basso livello di istruzione. Quindi, oltre all'accesso al credito, è necessario un **supporto per avere successo nella propria attività**. **L'educazione finanziaria** è uno dei **pilastri** dei servizi che le istituzioni di microfinanza possono offrire, poiché è utile sia per la gestione dell'impresa sia per quella familiare. La parola "credito" deriva dal latino "creditus", cioè "fiducia". Concedendo un credito, un'istituzione di microfinanza dimostra fiducia nei confronti dei piccoli imprenditori. Questa fiducia è la chiave per sentirsi forti, orgogliosi e riconosciuti come membri a pieno titolo della società. Per realizzare questo "piccolo miracolo" di cambiare la vita delle persone grazie a un microcredito, le istituzioni di microfinanza devono restare profondamente radicate nella comunità che servono. È questo il modo per creare fiducia reciproca con le persone vulnerabili e aiutarle nel loro percorso verso una "**vera inclusione**". Non esiste una ricetta migliore.

Le tecnologie digitali — dai pagamenti mobili al fintech — stanno cambiando il panorama finanziario. Si tratta di un'opportunità o di una nuova fonte di disuguaglianza tra chi è connesso e chi no?

I servizi stanno diventando sempre più digitali in ogni Paese, anche nella vita quotidiana. Gli imprenditori più agili, anche quelli vulnerabili, oggi sono in grado di interagire digitalmente con le istituzioni di microfinanza. In questo modo, gli strumenti digitali permettono a chi fornisce microcredito di coprire un'area geografica più ampia (senza che l'imprenditore debba guidare per ore per trovare una filiale) ed essere disponibili in qualsiasi momento della giornata (o della notte). In questo senso, rappresentano un'enorme opportunità per un accesso più facile ai servizi e, mano che cresce l'alfabetizzazione digitale, saranno sempre più utili. Tuttavia, ci sarà sempre una parte della popolazione che non può "permettersi" servizi digitali di microfinanza: persone che non sanno leggere o scrivere bene, per esempio, o che non si fidano di un'istituzione se non incontrano di persona un operatore. Per questo motivo, le istituzioni di microfinanza dovrebbero mantenere sempre la **possibilità per i loro clienti di accedere fisicamente ai servizi**.

Guardando ai prossimi anni, quali pensa siano le priorità per costruire sistemi finanziari più equi, capaci di includere i più vulnerabili e al tempo stesso sostenibili dal punto di vista economico e sociale?

Le banche non sono nella posizione di offrire l'intera gamma dei loro servizi finanziari, in particolare il credito, alla popolazione più vulnerabile. Non è la loro missione principale, è difficile da realizzare operativamente (anche a causa delle normative) e non sanno come valutare il rischio legato a questa tipologia di persone o a queste piccole start-up. Per questo sono nate le **istituzioni di microfinanza**: questo è il loro know-how e la loro missione. La priorità, per costruire un sistema finanziario più equo è accettare che le istituzioni finanziarie tradizionali non potranno mai coprire tutti i bisogni e che le iniziative sociali, come le istituzioni di microfinanza, sono fondamentali e devono essere sostenute. Ha un **costo** (così come l'istruzione, la sanità o la giustizia), ma **esiste anche un "ritorno sociale sull'investimento"**: permettere a persone disoccupate di avviare una nuova attività che crea valore per la comunità, di diventare economicamente attive e di sentirsi pienamente parte della società.

Franco Brizzo

Bocek (Ceb): microfinanza strumento di inclusione

di **Silvia Valente**

La microfinanza è «uno degli strumenti più efficaci per promuovere l'inclusione sociale, eppure in Europa il deficit di finanziamento si avvicina ai 13 miliardi di euro all'anno». E la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa «sta contribuendo a colmare questa lacuna, sostenendo 26 istituzioni di microfinanza in 17 paesi, con prestiti per un totale di 450 milioni di euro. Dimostrazione di come il microcredito mirato possa dare potere a coloro che altrimenti sarebbero esclusi dai canali della finanza tradizionale, tra cui le donne vittime di violenza domestica e le persone che stanno ricostruendo la propria vita dopo un periodo di detenzione». Lo ha spiegato a *MF-Milano Finanza*, Tomáš Bocek, vice-governatore della Ceb che sarà uno dei protagonisti della Conferenza europea della microfinanza e dell'inclusione finanziaria che inizia oggi a Cagliari. D'altronde l'obiettivo della Banca è chiaro: «trasformare gli investimenti in un impatto reale e misurabile per le persone e le comunità di tutta Europa». La Ceb infatti da quasi 70 anni e con i suoi 43 membri è l'unica banca multilaterale di sviluppo europea con un mandato puramente sociale: nel 2024 sono stati approvati 44 progetti per un totale di 4,5 miliardi di euro in 22 paesi, a finanziamento di progetti in sanità, istruzione, microfinanza e resilienza alle catastrofi. L'Italia è «sia membro fondatore che uno dei tre maggiori azionisti della banca, insieme a Francia e Germania» con un capitale sottoscritto di oltre il



**Tomáš
Bocek**

1,6 miliardi di euro, pari al 16,9% del totale dell'istituzione finanziaria multilaterale. L'Italia inoltre ha collaborato attivamente con la Ceb «per rispondere a problematiche di vulnerabilità sociale all'interno dei confini del Paese: Tra il 2016 e l'inizio del 2025, abbiamo approvato prestiti per 3,7 miliardi di euro a favore di 29 progetti in Italia», ha riportato Bocek. Solo nel 2024, cinque nuovi progetti da 500 milioni hanno sostenuto il microcredito per le donne imprenditrici, il ripristino della rete idrica e le strutture sportive e culturali della comunità. Il sostegno della Ceb agli sforzi di ricostruzione post-sisma del 2017 e dopo la frana del 2022 che hanno colpito la popolazione dell'isola di Ischia. Da ricordare che ad aprile, la Banca ha approvato un prestito di 250 milioni a Intesa Sanpaolo per finanziare prestiti a favore di enti dell'economia sociale.

Dal 2023 al centro dell'attenzione della Ceb c'è l'Ucraina. Ad oggi, spiega Bocek, «abbiamo approvato sei prestiti a favore dell'Ucraina per progetti dal valore di 500 milioni, «lavorando a stretto contatto con le autorità ucraine per rispondere alle esigenze critiche in materia di assistenza sanitaria e alloggi». E «prevediamo di approvare prestiti fino a 1,2 miliardi entro il 2027 per aiutare a ricostruire le infrastrutture sociali dell'Ucraina». Nondimeno «stiamo collaborando con la Banca di Leopoli per sostenere la microfinanza come strumento per alleviare i vincoli di credito per le microimprese e sostenere la creazione di posti di lavoro». (riproduzione riservata)

Dal microcredito una risposta ai problemi delle aree interne

A Cagliari la Conferenza europea della Microfinanza e dell'Inclusione finanziaria riunisce oltre 300 operatori di settore per discutere di nuovi modelli di sviluppo locale e di economia sociale

Per molto tempo il microcredito è stato associato quasi esclusivamente ai Paesi in via di sviluppo. Poi, a partire dal 2008, con **l'aggravarsi delle condizioni di ineguaglianza e povertà** in Europa, alcune organizzazioni dell'economia civile hanno cominciato a sperimentare iniziative e progetti un po' dappertutto a livello europeo. In Italia, una pluralità di organizzazioni – istituzioni finanziarie specializzate, cooperative di credito, fondazioni e associazioni – operano in modo permanente per ridurre l'esclusione finanziaria di imprese e persone considerate non bancabili. Per molteplici ragioni, di ordine normativo e finanziario, la dimensione del microcredito rimane modesta e totalmente sproporzionata ai bisogni che i territori richiederebbero.

AIutare gli esclusi rimane un punto fermo di chi si occupa di questo comparto della finanza sociale ed etica. Ma questo approccio non è più sufficiente. I temi della povertà e dell'esclusione sociale e finanziaria sempre più appaiono strettamente correlati alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo economico territoriale. È questo il caso delle aree interne: stiamo parlando di quei territori che, in Italia e in altri Paesi europei, sono in via di **desertificazione**. Una desertificazione che è ambientale – tra incuria e fragilità ambientale accentuata dalle conseguenze del cambiamento climatico – ma è ancora di più demografica, sociale ed economica. Territori abbandonati, economie e comunità che si contraggono; molte di queste sono ormai vicine al definitivo collasso. Il fenomeno è così rilevante da coinvolgere il 60% del territorio nazionale, che comprende circa 4.000 Comuni e dove vivono ancora 13 milioni di persone. Nell'ultimo decennio le aree interne hanno vissuto un calo demografico sempre più evidente, soprattutto nei Comuni periferici, dove l'invecchiamento della popolazione si intreccia con un saldo naturale negativo e con l'emigrazione costante dei giovani.

Solo nel 2023 questi territori hanno perso oltre 32.000 abitanti: un ritmo di spopolamento più che doppio rispetto alla media nazionale. Una tendenza che rischia di trasformarsi in un fenomeno strutturale, se è vero che le proiezioni stimano come oltre l'80% dei Comuni interni sia destinato a perdere popolazione nei prossimi vent'anni. Il quadro si complica ulteriormente se lo si mette a confronto con la situazione delle grandi città, ormai satute, dove la qualità della vita peggiora, la povertà cresce e l'emergenza abitativa diventa ogni giorno più pressante.

Molti sono i fattori che incidono su questa situazione, e solo un approccio sistematico sarà in grado di introdurre strategie di rinnovamento e di rilancio. La finanza deve e può fare la propria parte, adottando strumenti e misure adeguate che vadano in **controtendenza** rispetto alle concentrazioni bancarie e ai grandi gruppi finanziari che, all'opposto, drenano da queste realtà risorse finanziarie per allocarle altrove. Occorrono, e presto, **strutture di prossimità che sappiano valorizzare le risorse umane e di conoscenza che questi territori esprimono**. Bisogna poter offrire ai tanti giovani che se ne sono andati occasioni di ritorno nei loro territori di origine. Le organizzazioni di microfinanza e gli operatori di microcredito hanno la capacità e l'esperienza per intercettare questa domanda, accompagnando microimprese, lavoratori autonomi, piccole realtà cooperative a restare o ritornare, per crescere in modo decentrato proprio laddove oggi l'esodo sembra l'unica opzione. Queste organizzazioni lo possono fare lavorando al fianco di molti altri attori locali, nazionali e internazionali.

I **Comuni** sono senz'altro gli **interlocutori privilegiati**, ma vi sono **risorse e strumenti europei disponibili che vanno attivati**; le stesse banche popolari e di credito cooperativo si rendono ormai conto che occorre riprendere un cammino di investimento territoriale che è stato troppo a lungo interrotto. All'accompagnamento di imprenditori e imprenditrici delle aree interne deve corrispondere lo sviluppo di comunità e servizi, in modo da rendere appetibile l'insediamento stabile nel tempo.

In tale contesto, diventa cruciale creare **meccanismi stabili di concertazione e dialogo che facilitino la cooperazione tra attori locali, regionali ed extra-regionali**. Sistemi di comunicazione e di informazione operativa rappresentano un'infrastruttura essenziale per coordinare gli sforzi e moltiplicarne l'impatto, a patto che vi sia la volontà politica di sostenerli e renderli effettivamente operativi.

Sviluppo locale e inclusione sociale e finanziaria sono obiettivi che possono e debbono lavorare insieme. L'**equità e le pari opportunità** sono parti **integranti** di un **percorso di cambiamento nei modelli economici**; riportare occasioni di sviluppo in territori dimenticati e abbandonati è la sola risposta per costruire una società giusta che sappia crescere e prosperare nella diversità culturale e nella cura del patrimonio naturale italiano ed europeo.

A **Cagliari**, domani e venerdì, in occasione della **Conferenza Europea della Microfinanza**, grazie alla partecipazione di numerosissime istituzioni e organizzazioni europee che si occupano di questi temi, sarà possibile misurare concretamente la valenza di queste ipotesi di lavoro e, soprattutto, costruire dal vivo alleanze e sinergie tra chi si sta impegnando per mettere in opera modelli alternativi e sostenibili di sviluppo locale inclusivo.

Giampietro Pizzo, Presidente della Rete Italiana di Microfinanza (RITMI)

Nuove forme di finanza per una economia più inclusiva



La **microfinanza** e la **finanza inclusiva** sono da tempo all'attenzione dei decisori europei quali strumenti in grado di promuovere lavoro e impresa laddove il sistema bancario non riesce a intervenire. La concentrazione bancaria e la sensibile riduzione dei servizi finanziari di prossimità hanno allargato la domanda insoddisfatta di credito e di servizi di accompagnamento da parte di persone e microimprese. A partire dalle esperienze di microcredito diffuse in molti paesi extraeuropei, nel corso degli ultimi 15 anni, sono cresciute anche in Europa organizzazioni dedicate all'inclusione finanziaria. Dalla **Francia** alla **Romania**, dall'**Italia** all'**Olanda** il settore della microfinanza ha dimostrato capacità ed efficienza in termini di impatto occupazionale e sociale.

Ogni anno gli operatori del settore si incontrano per elaborare nuove strategie e scambiarsi buone pratiche. È l'Italia, quest'anno, a ospitare a **Cagliari** la Conferenza Europea della Microfinanza e dell'Inclusione finanziaria. L'evento riunisce oltre 300 organizzazioni e istituzioni partner. Il tema di questa edizione è centrato su come l'inclusione finanziaria possa concretamente contribuire alla formulazione e sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo locale. È ormai evidente che sono in gioco questioni strutturali di sviluppo e di democrazia economica. La rilevanza macroeconomica e sociale rappresentata dalla disoccupazione giovanile e dal precariato richiede l'adozione di politiche e di strumenti tali da rimettere in gioco e valorizzare quelle risorse umane e di competenze che oggi rischiano di restare ai margini producendo così una perdita secca per le nostre economie e comunità. Lo stesso dicono per gli stranieri che vivono e lavorano nelle nostre città e territori; queste persone faticano purtroppo ad accedere agli ordinari servizi finanziari, ma costituiscono una percentuale crescente della popolazione economicamente attiva in grado di contribuire alla fiscalità generale e alla previdenza sociale di ogni paese.

La conferenza di Cagliari è l'occasione per mettere a confronto gli esperti del settore con attori pubblici e privati, per una riflessione su come domanda e offerta di risorse finanziarie possano incontrarsi in un'ottica di sviluppo sostenibile ed equo. Particolarmente rilevante nel contesto italiano, la presenza del movimento cooperativo europeo: le forme di **mutualismo** e di **cooperazione** decentrata in molteplici settori sono all'origine della stessa idea di microcredito e microfinanza.

La fiducia, la dimensione etica, la prossimità alle comunità sono valori comuni alle organizzazioni cooperative e agli operatori di microcredito. Trovare nuove forme di collaborazione operativa è l'obiettivo di cui si discuterà a Cagliari.

Un ulteriore punto di specialità di questa edizione 2025 della Conferenza europea della microfinanza è la sua collocazione geografica. Essere in **Sardegna**, cioè al centro del **Mediterraneo**, significa affrontare quel dialogo indispensabile tra Europa e paesi della sponda sud del Mediterraneo. La microfinanza può unire le due rive del Mediterraneo perché ovunque in questi paesi si sperimentano risposte comuni di accesso al credito per una finanza decentrata e di prossimità. Per due giorni Cagliari e la Sardegna sono al centro di questo intenso momento di dialogo e di ricerca: daremo presto evidenza di quali proposte politiche e operative emergeranno da questo incontro europeo.

Giampietro Pizzo